

Il bilancio dell'istruzione alla Camera

(Servizio Stefani)

Roma, 10. — (Camera) Presiede Marsora.

Presidente indice la votazione segreta per la nomina di tre commissari per la giunta del bilancio, di un commissario del consiglio di assistenza e beneficenza, di un commissario talassografico italiano. Il segretario fa la chiama.

Gli appunti di Lucifero

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione.

Lucifero dichiara che amico del ministero Credaro è più ancora della scuola popolare e non può approvare l'attuale indirizzo del governo nella scuola.

Raccomanda all'uso vivamente di cercare per quanto è possibile che sia resa più energica e pronta l'azione del personale dell'istruzione elementare.

Specialmente i maestri rurali non sono sempre pari all'altissimo ufficio: così pure l'opera degli ispettori scolastici non si esplica sempre con sufficiente efficacia.

Anche nel pagamento degli stipendi ai maestri continuano i ritardi e le conseguenti lamentele. Non è legittimo che debbano insegnare nelle scuole primarie persone non munite di titoli sufficienti, ma conviene in pari tempo d'aver presente la necessità che le scuole non abbiano ad essere chiuse per difetto d'insegnanti.

L'oratore osserva che i provveditori sono soverchiamente lenti nella loro azione e che i convitti nazionali sono in generale deficienti così per locali come per personale.

Le scuole normali attendono una radicale riforma per far argine alla presente crisi magistrale, ma soprattutto le scuole medie, classiche e tecniche versano nel più deplorabile abbandono per l'enorme ritardo che si frappone nel coprire posti vacanti e per il numero eccessivo di trasferimenti e congedi.

Passa ad occuparsi delle tutele del patrimonio artistico e trova deficiente l'azione del governo. Censura a questo proposito il congiungimento provvisorio, dei palazzi capitolini in Roma nell'imminenza dell'Esposizione del 1911 nonostante il voto contrario della Giunta delle Belle Arti.

Tanto più che per attuare il congiungimento furono alterati gli edifici di valore storico.

Afferma doverosi conciliare il contrasto tra l'esigenza dell'attualità e le memorie storiche. Censura anche la baracca provvisoria che si sta costruendo a Piazza Colonna.

Di tale deturpazione dell'eterna città, tesoro d'arte e di storia, è responsabile innanzi al paese il ministro (molto deputati si congratulano con l'oratore).

Scuole medie pareggiate

Calisse, a nome anche di Battelli, Ciracò e Montresor, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo l'importanza che nella formazione e nell'aumento della cultura nazionale ha la scuola secondaria classica, invoca dal governo provvedimenti solleciti efficaci per restituire al ginnasio la sua fondamentale unità ed impedirne l'allontanamento degli insegnanti migliori».

Bocconi segnala la necessità di dare più equa e decorosa condizione di vita agli insegnanti delle scuole pareggiate che rappresentano circa metà degli istituti secondari del regno e che in certe regioni costituiscono una assoluta necessità, perchè in essi mancano le scuole governative.

Per i professori secondari Murri dice che le leggi del 1908 sullo stato economico e giuridico degli insegnanti secondari hanno peggiorato le condizioni di quelli insegnanti e invita il ministro a riparare con provvedimenti speciali.

Raccomanda al ministro di studiare il modo che i capi di istituto non siano sottratti all'insegnamento per disimpegnare funzioni burocratiche e amministrative. E' contrario al giuramento che si vuole imporre ai professori universitari.

Domanda una sostanziale riforma nell'insegnamento superiore ispirata al criterio dell'esame di stato con che si potrà a poco a poco diminuire il numero eccessivo delle università. Lamenta al proposito le opportunità della ricostituzione dell'università di Messina mentre si poteva stabilirvi un altro istituto superiore.

Conclude raccomandando al ministro di portare tutta la sua attenzione sulla scuola primaria affinché possa interamente rispondere ad una alta funzione. (bene).

Baldi rileva molteplici censure mosse all'insegnamento superiore e all'opera dei professori.

Galsenga si intrattiene sulla condizione delle scuole medie. Circa la vi-

gilanza su questa trova difettoso l'attuale ordinamento degli ispettori centrali e circondariali e troppo scarso il loro numero senza che in tal modo si realizzi una vera economia sul bilancio.

Crede che meglio rispondere ai fini desiderati un corso di ispettori permanenti.

La carriera giudiziaria

Simoncelli nota che ogni anno si ripetono le lamentele per i deficienti risultati per la carriera giudiziaria e ne trae argomento per invocare un mutamento dell'indirizzo degli studi giuridici universitari.

Egli invece afferma che nelle nostre facoltà giuridiche si va determinando per spontanea iniziativa di maestri e discepoli un fecondo rinnovamento e mutamento di indirizzo.

Caetani accenna a due questioni che da molti anni non sono state portate dinanzi alla Camera ed innanzi tutto richiama l'attenzione del governo sull'istituto orientale di Napoli sorto dalla trasformazione della laicizzazione del cosiddetto collegio dei Cinesi.

Accenna al fatto confortante che nella nuova università del Cairo diversi giovani italiani insegnano con grandissimo plauso nella lingua stessa del paese, ciò che fecero i professori delle altre nazioni.

Balzano giura. Il ministro Spingardi presenta un disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Risultamento di votazioni

Pres. proclama il risultato delle votazioni segrete per la nomina di tre membri della giunta del bilancio, votanti 292:

Ebbero voti Rubini 136, Rava 132, Rampoldi 107 che sono eletti. Schanzer ebbe voti 98, Pansini 93, Cimarelli 23. Voti dispersi 6. Schede bianche 5.

Per la nomina di un membro del consiglio di beneficenza ed assistenza: votanti 192: ebbero voti Montauti 113, Di Genaro 87, ballottaggio; Pellerrano ne ebbe 41. Dispersi 10, schede bianche 41.

Per la nomina di un membro del comitato talassografico, votanti 242: ebbero voti Carminati 172 (eletto) San Just 32, voti dispersi 27, schede bianche 51.

Levasi la seduta alle ore 19.30.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Dianacci e Stefani della notte)

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA

La vittoria dell'«homerule» irlandese

Londra, 10. — Lloyd George pronunciò discorsi in vari luoghi del suo collegio elettorale. Dichiarò che non occorrono altre elezioni legislative per votare l'abolizione del diritto di veto della Camera dei lord, i provvedimenti relativi alla concessione del «homerule» all'Irlanda che saranno presentati immediatamente al parlamento.

Londra, 10. — Alle ore 11 pomeridiane erano eletti: liberali 182, unionisti 255, labouristi 32, redmondisti 56, ebrionisti 6. I liberali guadagnano 17 seggi, gli unionisti 21, i labouristi 4.

Un grande discorso del cancelliere germanico

Berlino, 10. — (Reichstag). Tutti i ministri assistono alla seduta. Prende subito la parola il cancelliere e dice che parlerà della politica estera in altro momento. Passa ad esaminare alcune questioni di politica interna. Circa la questione della costituzione dell'Asazia-Lorena dichiara che l'attitudine assunta dai partiti autorizza a sperare che si riuscirà a raggiungere un accordo utile agli interessi dei paesi dell'impero.

Il cancelliere proseguendo dice che quando le passioni eccitate dalle elezioni saranno calmate la nazione chiederà al Reichstag, se esso intende di appoggiare la nostra potenza terrestre e marittima.

Il cancelliere continua affermando: non sarò il parlamento, né i nobili, né voi. Dirigo la politica, propongo le leggi che secondo la mia convinzione giovano alla patria, finché ottengo per la mia opera l'approvazione dell'imperatore e dei governi confederati.

Parlano degli incidenti di Moabit il cancelliere ne getta colpa sui socialisti. Dice che non proporrà il Reichstag leggi eccezionali. (applausi vivissimi).

Dopo un discorso di Bassermann il cancelliere parla della politica estera. Invia innanzi tutto ringraziamento agli uomini di Stato delle due potenze alleate nelle espressioni calorose consacrate nei loro parlamenti alle relazioni colla Germania. In tali espressioni trova la conferma di quanto quegli uomini di stato gli dissero negli incontri amichevoli avuti con loro nello scorso estate a Firenze e a Berlino.

Il massacro dell'Asfaltide

Costantinopoli, 10. — Le notizie testè ricevute confermano che 5000 beduini massacrarono a Kerat il mutasser e tutti i funzionari curdi colle loro famiglie, tutta la guarnigione e gran numero di cristiani. La città di Madela resiste ancora.

Il premio Nobel per la pace

Cristiania, 10. — Il premio Nobel per la pace è assegnato questo anno all'ufficio internazionale permanente della pace di Berna.

I tredici triestini assolti dai giurati di Graz

malgrado le romanzesche perizie di due ufficiali sull'irredentismo

Delazioni grottesche

Graz, 10. — Vi mando un resoconto quasi completo delle perizie dei due ufficiali dello Stato maggiore che deposero nel processo contro i 13 giovani triestini a Graz.

Merita che le facciate conoscere in Italia, per informare il vostro pubblico dello stato di ignoranza, malevolenza ed esaltazione, in cui si trovano le menti degli imperialregi ufficiali austriaci. Vedete di sottosegnare tutte le anormali invenzioni uscite dalla bocca dei due ufficiali, fra lo stupore di quasi tutti i presenti.

Il primo perito militare

Si passa quindi ad udire come periti i due ufficiali di stato maggiore, magg. Bolzano e cap. Afan de Rivera.

Si interroga prima il maggiore Bolzano da solo.

Pres. Che cosa è l'irredentismo in genere, nei suoi scopi, nei suoi pericoli che presenta per la monarchia?

Il perito. Devo anzitutto dire fino a che punto sia dovere dell'autorità militare occuparsi di questioni politiche. L'autorità militare non si interessa naturalmente di alcuna questione nazionale sino a che questa non manifesti una tale attività che particolarmente in caso di guerra possa apportare un danno agli interessi di tutto lo Stato.

Vi mostrerò come l'irredentismo, la cui esistenza non è del resto negata, esista effettivamente e come effettivamente tende a cose che sono del più alto interesse militare e non possono essere assolutamente paragonate ai circoli di semplici mete nazionali.

L'irredentismo tende — mi servo delle testuali parole di un opuscolo del prof. Zamboni sugli scopi e la meta della società irredentistica «Dante Alighieri» — all'unione al Regno d'Italia di quelle regioni che appartengono all'Italia etnograficamente e geograficamente, ma che politicamente non sono ancora separate. Quali regioni si intendono, fu detto anche nella «Revue» dal Guisti: il Trentino, la regione adriatica che comprende Trieste, l'Istria e la Dalmazia. La propaganda culmina a Trieste. E' sostenuta dalla Lega Nazionale (?) che conta 17.500 soc. Queste parole bastano a dimostrare quali siano gli scopi dell'irredentismo.

Sono però in grado di portare come prova anche due oggetti: una cartolina illustrata e l'involo di una scatola di fiammiferi con una carta irredentista dell'Italia — due oggetti che furono comperati nell'estate di quest'anno a Venezia. — Chiedo che l'interprete traduca in tedesco le parole italiane stampate sull'involo. Potrei farlo anch'io, ma preferisco la traduzione dell'interprete. Devo far osservare che nella carta geografica che si vede sulla scatola dei fiammiferi sotto il nostro litorale da Gorizia a Pola è connesso nella cosiddetta Venezia Giulia.

L'interprete traduce la scritta che c'è sulla scatola: «Italiani difendete la vostra lingua minacciata alle porte di Trieste e Trento da tedeschi e slavi. Editore il Circolo trentino di Torino con la fraterna cooperazione del comitato studentesco dell'Ateneo torinese».

Sono numerosissime le società le quali appoggiano questi scopi, in prima linea la «Dante Alighieri», poi l'Associazione «Trento e Trieste» e quasi tutte le Società sportive a capo delle quali sta l'«Aude», che conta 207 sezioni e quasi 8500 soci.

Parla dell'«Aude». Dice che non si tratta di corpi di volontari ciclisti, motociclisti ed automobilisti che l'Italia ha come ogni altro Stato pieno diritto di allivare. Si tratta di corpi di volontari ciclisti e podisti non riconosciuti legalmente. Il movimento era in autunno tanto grande, che a Spazia ci fu un congresso di battaglioni di volontari, dico di battaglioni, nel quale congresso fu deciso di fondare un corpo nazionale di battaglioni di volontari, al quale parteciparono i cacciatori del Tevere ed i battaglioni di Spazia, del Veneto e del Cadore, di Gemona e il «Sursur corda» di Milano.

Fatto anche un appello per la creazione d'un corpo di volontari a cavallo ed aerostieri. Dai 16 anni in poi si può iscriversi ai corpi di vo-

Il bollettino del colera

Roma, 10. — Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 sono pervenute le seguenti denunce: in Provincia di Aquila a Barisiano un caso e nessun decesso. In Provincia di Caltanissetta a Pietra Perzia un caso e nessun decesso.

In Provincia di Caserta, a Cancellorone un caso e nessun decesso, a Eleno un caso e nessun decesso, ad Irlì un caso e nessun decesso.

In Provincia di Roma, a Maenza un decesso. Dei casi precedenti e nessun nuovo caso ed a Sezze un caso e nessun decesso.

lontari. A quanto mi ricordo, fu detto nel processo che anche da noi in Austria si va nelle caserme ad esercitarsi. Non è proprio così. Da qualche tempo è concesso agli studenti delle ultime due classi delle scuole medie ed elementari di 16 e 17 anni di esercitarsi nel tiro a segno e nel maneggio del fucile dell'esercito. Non si fanno però esercitazioni militari.

Il perito continua testualmente: Ora devo dire che c'è una grande differenza fra questo ed i volontari di cui sono qui per parlare; perchè una squadra di anche soli 13 volontari possa arrecare gravissimo danno allo scoppio d'una guerra non occorre che essa sia costituita di giovani forti e robusti. Basta che questi sieno un po' addestrati, allenati ed abbiano qualche nozione militare.

E qui il perito porta degli esempi di vario genere riferendosi alla Regione Giulia. Devo naturalmente ripetere — continua poi — che una squadra di 13 volontari non sarà mai in grado di strappare delle provincie all'Austria, ma anche una squadra può fare danno peggiore in caso di guerra.

Una relazione tra i volontari italiani e quelli italiani dell'Austria non è da mettersi più in dubbio. Le frequenti gite nel Regno e dal Regno non sono una prova. Ciò è affermato poi anche in un numero dell'«Illustrazione militare italiana» di quest'anno. Ritorno all'epoca cui accennai prima, cioè alla fine del 1907 ed alla primavera del 1908. Allorchè l'idea della costituzione di corpi volontari si rafforzò molto in Italia, in tutti i giornali si leggeva che gli irredentisti avevano istituito una schiera per andare in Serbia, cosa che si ventilò anche a Trieste.

La perizia è così finita.

Il perito non sa chi è Zamboni

Invitato dagli avvocati difensori a dire chi è questo Zamboni, il maggiore Bolzano risponde:

— Non so, è una personalità ufficiale.

E non sa dire altro, malgrado le incalzanti domande degli avvocati.

Viene introdotto il secondo perito, capitano Afan de Rivera, di famiglia napoletana. Mentre il suo compagno ha parlato con calma, Afan de Rivera invece si scaila, si eccita, sbattendo la sciabola, rivolto ai giurati e agli avvocati.

Parla con tal calore che dopo cinque minuti deve chiedere una bicchiera di acqua.

Il presidente ripete a lui la stessa domanda fatta al maggiore Bolzano sull'irredentismo.

Il perito risponde:

In ogni Stato l'autorità militare è obbligata ad occuparsi di politica; non a fare della politica, ma a seguirla. E' un dovere dell'esercito quello d'occuparsene quando essa entra in un campo che lo riguarda direttamente. Per noi non v'è dubbio che l'irredentismo esista. Ad una quantità di giornali irredentisti che si pubblicano nell'Alta Italia, come il «Gazzettino», «La Grande Italia», «Il Crepuscolo», «La Patria del Friuli (?)» è stata interdetta in Austria la circolazione postale. Uno di questi giornali poi si chiama in Italia, «La Grande Italia» e in Austria «Il Crepuscolo». Leggerò un articolo pubblicato in questo giornale perchè si possa vedere che cosa sia realmente l'irredentismo. E' la pubblicazione di una conferenza tenuta dal prof. Facchini alla sezione di Bologna della «Dante Alighieri» intitolata «Le nostre Alpi e il nostro Mare». Leggerò direttamente in tedesco, certo che mi si presterà fede.

E legge l'articolo che parla di Camillo, dall'assalto dei Galli al Campidoglio, della supremazia dei Latini e della rivincita sospirata dagli Italiani. Il Facchini dice che la questione di Trieste è non solo una questione politica e nazionale, ma anche militare. Il perito, rivolto agli avvocati, dice: Il signor Facchini dice proprio che è una questione militare! La «Giovine Italia» e la «Grande Italia» sono press'a poco la stessa cosa (?). Ciò è molto importante. E' importante perchè ci sono da noi la società «Giovane Trieste», «Giovane Pola», «Giovane Aquileia», ecc. Non bisogna poi dimenticare che la «Grande Italia» è l'organo ufficiale dell'«Associazione patria pro Trento e Trieste». A noi non importa certo ciò che l'Italia fa a casa sua; ma noi dobbiamo disinteressarci completamente perchè l'au-

torità militare possa prendere le sue misure e le sue precauzioni. Qui si dice che i giovani italiani fanno dello sport e niente più. Ma la cosa è più grave. Nel nostro paese ci sono connazionali, cittadini del vicino Regno, che professano idee irredentistiche. In Italia poi vi sono vere organizzazioni di volontari, non riconosciute legalmente, e di queste sono membri anche certi italiani sudditi austriaci. Il Fei, per esempio, era capo della squadra podistica della sezione sportiva dell'A. G. T., e questo signore, andato via dall'Austria, si felicita coll'amico che ha assunto il suo posto, e s'intenerisce straordinariamente dei progressi della squadra. Si dirà che è un giovane esaltato; si dirà altrettanto dei 13 accusati. Né 13 giovani, né 13 ragazzi, né tredici giganti, e neanche un milione potranno abbattere uno Stato; perchè, grazie a Dio, l'esercito fa il suo dovere: ma quella militare deve dire che presentand un pericolo, e dal male bisogna sapersi salvare a tempo.

Se la mia casa, dice con enfasi il perito, nella quale ci sono la moglie, i figli e i denari, prende fuoco ed io resto a guardare senza portar soccorso, commetto un delitto. La casa è lo Stato, i parenti sono i cittadini, i denari sono i beni. Così un militare, trascurando di rilevare il pericolo fino a che c'è tempo, commetterebbe un delitto. Ho detto che i volontari sono molto pericolosi per lo Stato. Non si deve pensare che possano fare la guerra, ma allo scoppio d'ostilità i volontari anche se hanno 16 anni possono arrecare danno enorme, tale da paralizzare tutto un movimento.

E qui il perito espone che cosa i volontari potrebbero fare nella Regione Giulia. E continua: Anche per quello che riguarda il maneggio del fucile, l'età non conta. A 14 anni io era piccolo, debole, povero di sangue eppure sapevo maneggiare perfettamente il fucile. Ragazzi di 16 anni sono inoltre più adatti a queste cose, e sono anche i più pronti a sacrificarsi al caso per essere chiamati martiri della patria.

Per quel che riguarda l'uniforme, è cosa affatto secondaria. Il corpo di votari a cui apparteneva il Fei non era riconosciuto dalla legge. Devo infine ripetere che sta nell'onore e nel dovere dei militari di segnalare simili sintomi i quali dimostrano un evidente pericolo per lo Stato.

Il perito non sa chi è Facchini.

Avv. Posener: Ella ha letto un articolo di certo signor Facchini. Chi è costui, e chi dice a Lei che ciò che il Facchini ha scritto corrisponda al vero? Perito: Come militare ho il dovere di segnalare il pericolo. Per quanto si riferisce al Facchini, non rispondo.

Avv. Posener: Prego di protocollare che il perito non ha voluto rispondere alla mia domanda.

I giovani triestini furono assolti

Solo il Peris fu condannato a 2 mesi

Graz, 11. — La Corte d'Assise assolse gli accusati d'alto tradimento, salvo il Peris che fu condannato per lesa maestà a due mesi di lavori forzati.

Breve commento

Abbiamo creduto opportuno di pubblicare il testo intero delle deposizioni dei periti militari per far conoscere in quale condizione di animo e quale sia il grado attuale di mentalità dei due ufficiali dello Stato maggiore austriaco.

Parè di leggere i processi per i moti del 64 nel Veneto — ma con un certo contorno più grottesco, forse perchè i due periti figli di italiani, (il padre del Rivera è napoletano) si danno certe arie da rodometani che richiamano il sorriso delle persone sensate.

Non ci fermeremo sulle esagerazioni circa lo spirito belligero degli italiani, nè sulle menzogne d'una preparazione combinata fra le società sportive del Regno e quelle di Trieste.

Codeste menzogne che volevano essere denuncie per far mandare alla galera quei poveri ragazzi non depongono in favore dei due ufficiali: gli uomini d'onore non si prestano a inventare e ripetere delazioni. Ma i giurati di Graz, una città di buoni patrioti austriaci, hanno fatto giustizia delle affermazioni e delle delazioni dei due ufficiali che furono testi d'accusa e pubblici accusatori: hanno assolto tutti, tranne il Peris, perchè non potevano non condannarlo, benchè con la mite pena sia stato riconosciuto che il suo delitto si limitava ad una leggerezza.

Riassumendo le fasi del processo, un giornale di Vienna, la Zeit, ieri scriveva:

«Non si esce da questo dilemma; e

questi processi sono necessari e im-
posti dalla situazione politica, e allora i
ministri che decantano gli eccellenti
rapporti fra gli stati fanno una vuota
ed inutile commedia: oppure le affer-
mazioni d'amicizia degli uomini di Stato
sono intese sul serio, e allora questi
processi per quanto siano giuridica-
mente fondati costituiscono una prova
di inabilità politica ».

Ma siccome non erano giuridicamente
fondati, lo hanno proclamato i giurati
della buona città di Graz, la prova
mostruosa della inabilità è reggiunta.

Più in là, nel truffaldinismo polizies-
co, per opprimere una razza dell'im-

pero, le autorità austriache non sono
mai andate.

La condanna di Colpi e dei due compagni

Vienna, 11. — Il tribunale condanna
Colpi per spionaggio, per lesa maestà
e dispregio degli emblemi dello stato,
contravvenzione al porto d'armi a
quattro anni, Dante per spionaggio e
lesa maestà a dieci mesi, Tommasini
per spionaggio ad otto mesi di lavori
forzati. Come è noto il Colpi fu già
condannato qualche mese fa a sei anni
di lavori forzati. I condannati si rive-
vano a riflettere circa l'eventuale ri-
corso.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale - Partenza di
Militari - Cinematografo. Ci scrivono
10 (n). Mercoledì 14 corrente si adu-
nerà il nostro Consiglio Comunale con
il seguente ordine del giorno:

In seduta privata:

1. Deliberazioni della proposta di au-
mento di stipendio a favore delle Leva-
torei Comunal; 2. Deliberazione sulla
proposta di aumento di stipendio a fa-
vore del manutentore dell'orologio pub-
blico; 3. Deliberazione sulla proposta di
aumento a favore delle guardie campestri
Merlo Giulio e Minigatti Ermenegildo.

In seduta pubblica:

4. Nomina di un membro del Consiglio
Ospitaliero in sostituzione del dimissionario
sig. avv. dott. Guglielmo Bezzari;
5. Discussione ed approvazione del Re-
golamento Organico per il servizio sani-
tario; 6. Conferma in seconda lettura
della riforma della Pianta Organica degli
impiegati municipali, deliberata nella
seduta del 5 ottobre; 7. Deduzione del
Consiglio in merito alla ordinanza della
Giunta Provinciale Amministrativa 15
agosto 1910 relativa ad assicurazione
del personale salariato contro gli infor-
tuni dal lavoro; 8. Destinazione di fondi
depositati a risparmio ad incremento del
patrimonio comunale; 9. Impostamento
della somma di L. 250.00 tra le spese stra-
ordinarie per l'acquisto di un carrozzone
da destinarsi al trasporto delle salme
dei bambini; 10. Impostamento della
somma di L. 2000.00 da destinarsi alla
formazione di un fondo per la deriva-
zione del Rivoletto Ledra in frazione di
Ialmico; 11. Impostamento della somma
di L. 700.00 per le spese obbligatorie
straordinarie per il censimento della
popolazione; 12. Impostamento della
somma di L. 100.00 a favore dell'Unione
Commercianti Industriali ed Esportanti;
13. Impostamento della somma di L. 800.00
tra le spese facoltative straordinarie per
l'esposizione bovina del 1911; 14. Di-
scussione ed approvazione del bilancio
preventivo per l'anno 1911.

Assemblee al suddetto ordine del gior-
no venne diramato ai Consiglieri Copia
del Bilancio preventivo ed altro avviso
per una prossima seduta da tenersi il
21 corr. di cui a tempo vi trasmetterò
i numerosi articoli che lo compongono

— Ieri mattina partì alla volta di
Ravenna una compagnia di Fanteria
formata su 50 uomini comandata da
un capitano. Detti militari vanno as-
sieme ad altri di diverse guarnigioni,
a sostituire reparti di Bersaglieri colà
da tempo dislocati: i nostri si divide-
ranno fra Ravenna e Mezzano.

— Il Cinema Volta al nostro Poli-
teama svolse con successo i suoi an-
nunciati programmi con soddisfazione
del pubblico per le continue ed ap-
prezzate proiezioni cui può assistere a
piacimento non subendo interruzioni.

Questa sera, domenica, dalle 17 alle
21.30 programma seguente:

1. Grande Rivista Militare a Milano
(dal vero). 2. Il buon vino (comica). 3.
Colonnello a 25 anni (Episodi epoca
Napoleonica). 5. 200.000 lire per uno
schiaffo (comica).

Da PORDENONE

Tiro a segno - Il Noncello in
piena - Stato Civile. Ci scrivono (n).
La Società del Tiro a Segno ha con-
cluso i preliminari del contratto d'ac-
quisto di un vasto appezzamento di ter-
reno, a circa un Km. dalla città quat-
trocento metri più in su della palaz-
zina del senatore Monti, a sinistra della
strada della Comina.

— Dopo un giorno di calma il Non-
cello è ritornato oggi a fare l'indisci-
plinato.

Le sue acque hanno allagato le due
strade della Santissima e delle Grazie
occupando anche i campi vicini. Sta-
mano però l'acqua sembrava volesse
calare.

— Nati: Maschi 7, femmine 2. To-
tale 9.

Morti: Cian Luigi d'anni 77 — Pau-
letta Torressin Caterina di anni 89 —
Bortanzon Agrizzi Filomena di anni
72 — Beltrame Giacomo di anni 79 —
Dell'Anese Corrado di mesi 4 — Fil-
gion Angelo di anni 52 — Breda Gio-
vanni di anni 65 — Scottà Padova
Valentina di anni 84.

Publicazioni di Matrimonio: Brus-
dia Giacomo con Bortolin Anna —
Borasin Ernesto con Bravin Augusta
Bas Antonio con Covan Letizia.

Matrimoni: Santarossa Santo con
Manzon Elisa — Celant Giovanni con
Bredettin Bianca.

Da MANZANO

Onore benefico. Ci scrivono
10 (n). In morte del cav. dott. Giro-

lamo Bianchi sono oggi pervenute alla
locale Congregazione di Carità le se-
guenti offerte:

Dal cav. Gino De Marchi di Tolmezzo
L. 20, dal co. Antonio di Trento, Do-
legnano 20.

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono, 10 (n). Fran-
cescon-Covas Amabile di anni 47 da
Cavasso Nuovo, è imputata del reato di
cui l'art. 395 e art. 79 C. P. per
aver offeso l'onore e la riputazione di
De Michiel Marina, pubblicamente e in
sua presenza, con le parole di ladra,
bestia, ecc.

Comparsa, ammette le ingiurie, ma
afferma di averle pronunciate dopo
che la De Michiel ebbe a sua volta
ad offenderla. Si sente un teste, certo
Bortoli-Seri, che dopo numerose ri-
chieste del giudice si decide di ammet-
tere di aver sentito le ingiurie. Un
altro teste, tale Serena, è più esplicito
e dichiara di avere sentito le parole di
troia, vacca, ecc. dimostrando di
ritenerle pronunciate dalla Francescon
e dirette alla De Michiel. Si dovrebbe
sentire un altro teste, che manca, e
per quanto P. M. e difesa dichiarino
di rinunciare alla teste, il Giudice ri-
tiene indispensabile il sentirlo ed ordi-
na il rinvio della causa a nuovo ruolo.

— Rosa-Fauza Sebastiano è im-
putato di ingiurie a carico di Rosa-Am-
broisio Pietro fu Osvaldo. Trattandosi
di reato di azione privata, il Giudice
propone la conciliazione e le parti la
accettano. Avviene così il recesso as-
sumendosi il Rosa-Fauza il pagamento
di tutte le spese.

— Mazzoli Giacomo fu Giuseppe di
anni 63, battirame da Maniago è im-
putato del reato di cui l'art. 493, per
avere incantatamente acquistato del filo
di rame da due minorenni. Comparso,
ammette di avere acquistato chili due
di rame al prezzo di L. 1.30, ne si
preoccupò trattandosi di piccola quan-
tità, di accertarne la provenienza, ri-
mitandosi a chiedere ove lo avevano
preso senza andare più in là. Si dà
lettura del verbale dei Carabinieri,
quindi il P. M. conclude per la con-
danna alla pena dell'ammenda in lire 5.
L'avvocato della difesa, tenta dimostrare
la legittimità della provenienza, e la
mancanza dell'elemento principale del
reato. Il Giudice condanna il Mazzoli
alla pena dell'ammenda a Lire cinque.

— Marus Maria di Giovanni di
anni 34 ostessa di Fanna è imputata
di contravvenzione all'art. 55 del Reg.
per l'esecuzione della Legge di P. S.,
per avere tenuto aperto l'esercizio
dopo l'orario. Comparisce e dichiara
che tenne è vero l'esercizio aperto
oltre l'ora voluta, ma non distribui
consumazioni, né potè mandar via gli
avventori trattandosi di persone ri-
spettabili del luogo che si erano fer-
mate un poco in piedi ragionando
tranquillamente. Vengono escussi due
testi che confermano le deposizioni
della imputata. Il P. M. conclude
perché sia dichiarato non luogo a pro-
cedere per inesistenza di reato. Il di-
fensore avvocato Marchi si associa, e
con numerose argomentazioni dimostra
l'insussistenza della contravvenzione.

Il Giudice, si dimostra di opinione
completamente contraria e condanna
la Marus a lire 3 di ammenda.

— De Paoli Giuseppe fu Paolo di
anni 63 di Andreis, è imputato di con-
travvenzione alla caccia con fucile. Non
compare, e viene condannato in con-
tumacia alla pena dell'ammenda di lire
20 e a quella della multa in L. 72.

— Maraldo Italo di Salvatore di
Cavasso, è imputato di contravvenzione
al troppo noto articolo 488. Viene con-
dannato su conforme proposta del P.
M. a Lire 10 di ammenda.

— Di Domenico Gio. Batta di anni
39 da Frisanco oste, è imputato di
contravvenzione, per avere protratta
oltre l'ora prescritta la chiusura del
proprio esercizio, nonché per avere te-
nuta una pubblica festa da ballo senza
essere munito della prescritta licenza.
Non compare, e viene giudicato in
contumacia.

Dal certificato penale risulta che venne
altre volte condannato per ingiurie.
Il P. M. propone l'ammenda in L. 30,
ma il Giudice crede opportuno con-
dannarlo a L. 50 della stessa pena.

— Borro Andrea fu Antonio di anni
57 felegname di Maniago è imputato
di contravvenzione alla legge sulla
caccia per essere stato sorpreso dalla
Guardia Comunale mentre uccellava

con panioni e civetta senza essere munito
della prescritta licenza. Comparisce
e procura di scusarsi, adducendo che
ignorava che la licenza fosse scaduta.
Viene sentita la guardia Del Mistro
Vincenzo che conferma pienamente il
verbale. Il P. M. propone Lire 20 di
ammenda, e il Giudice a tale pena lo
condanna.

— Leonarduzzi Regina di Giuseppe di
anni 33 di Arba è imputata di ingiurie
pronunciate all'indirizzo di Mariotto
Luigia pure di Arba. La querelante ri-
futa qualsiasi accomodamento. La que-
relata ammette di avere pronunciate
delle parole poco corrette, senza però
avere avuto intenzione di offendere
l'onore della Mariotto. Vengono escussi
due testi, dei quali uno solo conferma
le parole ingiuriose. Il P. M. propone
L. 10 di multa. Il difensore conclude
per l'assoluzione. Il giudice pronuncia
sentenza di condanna a L. 15 di multa.

— Tommasini Giuseppe e Luigi di
Angelo sono imputati di lesioni e in-
giurie a carico di Tommasini Antonio
di Vivaro. Comparisce soltanto il primo
essendo l'altro a Trieste. Esso nega le
imputazioni. Il querelante invece con-
ferma quanto espone nella querela. Si
introducono tre testi che depongono in
vario senso. La parte civile conclude
per la condanna di ambedue gli im-
putati. Il P. M. propone il non luogo per
Tommasini Giuseppe e condanna il Luigi
a L. 50 di multa. Il difensore conclude
per la completa assoluzione dell'im-
putato comparso.

Il Giudice condanna il Tommasini
Luigi a Lire 42 di multa, e assolve il
Tommasini Giuseppe.

— De Marco Angela e Lucia di Eu-
genio, sorelle da Cavasso Nuovo, sono
imputate di tre distinti reati e cioè di
minacce, di lesioni di ingiurie a carico
di Francescon Lucia e Ventura Maria
pure di Cavasso. Comparisce la sola
De Marco Angela trovandosi l'altra
all'estero e nega qualsiasi imputazione,
ammettendo solo di avere pronunciato
qualche frase onde ritorcere altre in-
giurie. Viene sentita la teste Graditti
Rosa che conferma in gran parte i
fatti esposti dalle querelanti. Si sente
un altro teste, certo David, che dà un
colpo al cerchio e uno alla botte. La
querelante si costituisce parte civile
coll'avv. Marchi il quale, conclude
per la condanna di tutte e due le que-
relate per tutti i reati loro graddebitati.

Il P. M. propone 200 lire di multa
per ciascuna delle imputate. Il difen-
sore conclude perché sia dichiarato
non luogo per le lesioni e domanda il
minimo per resto. Il giudice le con-
danna alla multa di Lire 80 per in-
giurie e lesioni.

— Pontello Angelo fu Osvaldo di
Cavasso Nuovo, è imputato di ingiurie
a carico di Zanovello Luigia pure di
Cavasso, per averla gratificata di nu-
merosi titoli e termini tutt'altro che
parlamentari. Il Pontello che fra pa-
rentesi è cognato della querelante,
nega di avere pronunciato le ingiurie;
ammette solo di avere ripetuto
qualche frase scritta da altri. La
querelante conferma la querela, e defi-
nisce come invenzioni le parole dette
dal Pontello.

Si sentono due testimoni di sesso
femminile, che confermano le frasi
ingiuriose. La seconda di queste non
ha peli sulla lingua, dice pane al pane,
ed espone la verità anche troppo nuda.
Il pubblico ride e si diverte un mon-
do, avanti a quella franca esposizione.
Basti dire che essa chiude affermando
che non presterebbe giuramento per
confermare la moralità di nessuno;
nessuno neanche per essa medesima.
La Parte Civile conclude per la con-
danna del Pontello, ad una pena piut-
tosto grave. Il P. M. propone L. 30 di
multa, il difensore ricorda l'età del
querelato la laceratura sua condotta,
e chiede domandando una pena mi-
nima e l'applicazione della Legge Ron-
chetti. Il giudice condanna il Pontello
a Lire 100 di multa.

Da LATISANA

Cani che mordono sospetti di
idrofobia. Ci scrivono, 10 (n) Un cane
randagio, non appartenente al Comune,
s'aggrava l'altro giorno nel sobborgo
di Paludo atterrandolo e mordendo il
ragazzo decenne, Sbrugnara Angelo.

Il ragazzo fu prontamente medicato
dall'egregio dottor Zilli. Il cane fuggì
e attraverso la campagna fu inseguito
da una guardia campestre.

— Nel pomeriggio di ieri, a Lati-
sanotta, un cane randagio (forse lo stesso
che morsicò il ragazzo Brugnara) per-
correndo il paese morsicò quattro con-
tadini, poi si dileguò. Le persone mor-
sicate furono accompagnate allo spedale
di Latisana in osservazione.

Probabilmente verranno inviati all'
Istituto antirabbico di Padova.

Da SPIELBERGO

Teatro Sociale. Questa sera il Cir-
colo Filodrammatico « F. Cavalotti »
dà una recita « Pro Ospitale ».

Verrà recitato: Fucchi di Paglia
Commedia in 3 atti di Leo Castelvecchio.
Il duetto nell'opera: « Le edu-
cande di Sorrento » verrà cantato tra
il 2. e 3. atto dalla signa C. Linzi
e dal sig. G. Tomat.

Accompagnerà al piano il Maestro
sig. Oreste Cigana.

Chiederà lo spettacolo la farsa Fron-
tino e Marinuccio.

Da CIVIDALE

I solenni funerali del pretore Tatulli

Ci scrivono, 10 (n):

Alla 14 e mezza d'oggi, seguirono i
funerali del compianto dott. Emanuele
Tatulli, R. Pretore, morto tragicamente
come abbiamo narrato; e riuscirono
imponentissimi per concorso di parenti,
di autorità, di rappresentanze e di
popolo.

La camera ardente

La cella del Civico Ospedale, ove
venne trasportata la salma, era
tutta coperta di drappi neri a frangie
bianche. Il feretro posava nel mezzo
circondato da candelabri, e venne visi-
tato da quasi tutti gli intervenuti alla
mesta cerimonia.

Il corteo

Il corteo si compose in quest'ordine:
Il crocefisso con ai lati i reggitori dei
veli bianco-nero, le insegne delle sette
parrocchie, un drappello di convittori
del collegio nazionale, la banda citta-
dina, il clero, composto dal Decano
Mons. Tessitori funzionante, dei cano-
nici e dei parroci, il carro di prima
classe, i parenti, le autorità, il Sin-
daco di Cividale rappresentava anche
i sindaci di Buttrio e di Manzausa, gli
amici, la rappresentanza della Società
Operaia e dell'Unione negozianti eser-
centi ed industriali, moltissimi porta-
tori di torce.

Seguivano pure il corteo alcune si-
gnore in stretto lutto.

L'assoluzione della salma ebbe luogo
nella Chiesa dell'ospedale.

Il percorso

Ricomposti il corteo proseguì per
Piazza Giulio Cesare, piazza Tomadini,
via Dante e Borgo S. Pietro, ed alla
posta fece sosta.

I cordoni

Reggevano i cordoni della carrozza:
a destra: il sostituto procuratore del
Re dott. Tonini, il sindaco di Cividale
cav. dott. Giuseppe Brosadola; a destra
l'avv. Pollis dott. cav. Antonio ed il Pre-
sidente del Tribunale dott. cav. Silvagni.

I discorsi

Appena fuori porta il corteo fece
sosta e primo a parlare, a nome della
città fu il sindaco cav. dott. G. Bro-
sodola, il quale tessè le doti del povero
defunto mandando un saluto alla città
sua alla vedova ai parenti.

Indi parlò il dott. Silvagni, poscia il
dott. Tonini a nome della magistratura;
il dott. cav. Antonio Pollis a nome
del foro cividalese e infine il R. Com-
missario cav. Manfredi.

Il giovane Rieppi, parente del de-
funto, ringraziò a nome della famiglia.

Le corone

Splendide le corone offerte dalla ma-
gistratura, dai pretori, dai parenti,
dalle famiglie imparentate. Quella della
vedova posava sulla ricca bara di vel-
luto nero con ornamento dorato.

Tra gli intervenuti notammo:

Due fratelli del defunto, tutti i Giu-
dici del Tribunale di Udine ed altri
impiegati, i sindaci o rappresentanti
di quasi tutto il distretto; le rappre-
sente cittadine e militari di sede; il
 Rettore del Collegio cav. Degli Avan-
cini, l'ufficiale del registro, l'agente
delle tasse, l'ispettore scolastico prof.
Rigotti, il capitano di finanza, il dott.
cav. Gemianino Covaiaz, gli avvocati
dott. P. Brosadola, dott. Zuliani, dott.
Mariotti, dott. Nassig, i medici dottor
Sartogo e Mazzocco, il cav. Morgante,
il cav. Moro, il sig. G. Selanserc, l'ing.
Moro, la Giunta municipale in corpore,
i fratelli Volpe, il sig. Giuseppe Sirah
di S. Leonardo, parecchi segretari co-
munali fra i quali il cav. Brusini, il
sig. Lavaroni, il sig. Albini nob. Lo-
renzo.

Il direttore della Banca Cooperativa
sig. Zanutti detto Cristrant, il cav.
Luigi Ceceani, i nob. De Paciani Giu-
seppe e Dr Luigi, il sig. Zanuttini
Rettore presidente della Società Operaia,
il vice presidente dell'Unione Negozianti
sig. Zuliani Antonio, il presidente del-
l'Asilo Infantile sig. Mario Padrocca,
il console del Touring Club sig. Cova-
iaz dott. Antonio.

Il sig. Feliciano Strazzolini, gli uf-
ficiali giudiziari, gli impiegati della Can-
celleria, delle Imposte, dell'ufficio re-
gistro, del Monte di Pietà, delle varie
Banche, l'uff. postale sig. Venuti, pe-
rito sig. Barbiani Valentino, maestro
Carlo Bertossi, sig. Bulfoni Pietro, cav.
Remigio Francescon, sig. Leonardo O-
lorico, sig. Luigi Suttina pres. del Patro-
nato scolastico e tanti altri che ci sfug-
gono.

Fu una vera manifestazione di uni-
versale compianto.

Parecchi fogli andarono coperti di
firme di condoglianza.

Rinnoviamo sincere e profonde con-
doglianze alla desolata vedova ed ai
parenti tutti.

Gli avvocati

Gli avvocati del foro Cividalese in
sostituzione di fiori, deliberarono di
inscrivere il dott. Tatulli socio perpe-
tuo della Dante Alighieri.

Da NIMIS

Elezioni. Ci scrivono 10 (n). Dome-
nica 18 corr. avranno luogo le Ele-
zioni Parziali Amministrative per la
comuna di 6 Consiglieri Comunali e 2
Consiglieri Provinciali.

Sedono i consiglieri comunali: Co-
melli Italo fu Giov., Coos Gio. Batta,

Cantig Antonio, Grassi Carlo, Manzocco
Casare, Piogna Luigi; e i provinciali
Armellini Vincenzo, Biasutti dott. Giu-
seppe.

Le elezioni di oggi

Per un candidato liberale

Le elezioni comunali e provinciali
d'oggi rappresentano la confusione su
tutta la linea. Vecchi armigeri barbuti
del partito moderato compaiono nelle
liste radicali; noti provati liberali si
presentano come campioni del clerica-
lismo. A completare il quadro sono
scesi in campo i socialisti, o per
dire più esattamente i socialisti del La-
voratore, per sostenere due candidature
liberali monarchiche al consiglio pro-
vinciale. Il Lavoratore giustifica la
sua condotta con la necessità di com-
battere le candidature clericali. Ora se
ciò può apparire vero per il manda-
mento di San Daniele, dove una riu-
nione esclusivamente composta di preti,
ha proclamato la candidatura conserva-
trice, non è vero per l'elezione del
Canal del Ferro.

Il signor Nicolò Brunetti, ex-segreta-
rio ed ora industriale di Pontebba, non
è stato mai e non è più liberale del
signor Pietro Piusi.

L'essere andato in cerca dei voti dei
socialisti e averli ottenuti per l'inter-
vento d'un capo squadra estraneo al
mandamento, non può essere attestato
di maggiore liberalismo. Può essere
solo testimonianza di minori scrupoli
e d'una voglia smodata di riuscire.

Ma lo zelo del Lavoratore nel ser-
vire la causa dell'ex segretario, nonché
industriale, di Pontebba non solo gli
suggerisce le solite insulse frasi elet-
torali, ma anche delle menzogne.

Alle frasi possiamo passare sopra —
anche perché convinti che all'ora in
cui uscirà questo giornale, gli elettori
avranno fatto giustizia di tali metodi
di lotta, bocciando il candidato costi-
tuzionale del Lavoratore; ma per le
menzogne non possiamo tacere. Il
Lavoratore dice che il signor Piusi
era andato in cerca dei voti; dei socia-
listi — ciò non è conforme alla verità,
è della pura fantasia. Il signor Piusi
non è andato né da socialisti né da
clericali alla questa di voti, egli, pra-
gato d'accettare la candidatura dagli
amici elettori liberali, l'accolse, con
programma, carattere, significato libe-
rale, nient'altro che liberale, com'è
egli stato e sarà sempre.

Anche l'asserzione del Lavoratore
che il signor Piusi volle aspettare di
aprire le scuole dopo le elezioni è as-
solutamente falso. Se il signor Piusi non
ha ancora consegnato al municipio il
magnifico edificio scolastico, fatto co-
struire a tutte sue spese, avrà le sue
buone ragioni. Ma l'edificio bianco e
massiccio troneggia da treanni in mezzo
all'abitato di Raccolana e questo è il se-
condo anno d'insegnamento a ben sessanta
ragazzi che sono raccolti nell'edificio
arioso, pulito, comodo.

Ma il signor Piusi non va a strom-
bazzare le sue benemerite come fanno
i candidati costituzionali del socialismo.
Egli si contenta di fare il bene, per
l'affetto alla terra nativa, per lo spirito
elevato che lo anima e che gli ha creato,
la stima e la simpatia generale.

STATO CIVILE

Sollotino settim. dal 3 al 10 dicembre
NASCITE
Nati vivi maschi 11, femmine 10 — Nati morti
maschi 1 femmine 2, Esposti maschi —,
femmine — Totale n. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Forte modellatore con Maria Da-
nussi tessitrice — Michele Bibitonno ma-
gazziniere con Elvira Sonelli casalinga —
Giovanni D'Odorico falegname con
Italia Menegon sarta — Giuseppe Di Bla-
gio maresciallo R.E. Carabinieri con An-
na Amati casalinga — Cosimo Fischetto
negoziante con Cosima Morelli casalinga —
Valentino Contardo impiegato con Ros-
sa Berizzi casalinga — Lusiano nobile
Dal Torsco con Cecilia nobile de Concina
civile.

MORTI

Ernesto Sello di mesi 1 — Stefano Pa-
derna fu Giuseppe d'anni 75 mediatore —
Gina Moretti di Giovanni di mesi 9 —
Angelo Sclanti di Luigi d'anni 53 gi-
rovago — Amalia Radina fu Francescon
d'anni 53 maestra — Erminia Ortolani
fu Giovanni d'anni 66 civile — Maria
Loretigh ved Del Giusto d'anni 75 do-
mestica — Luigia Moroso fu Girolamo
d'anni 66 casalinga — Teresa Nisenz ve-
dova Zorzetti fu Antonio d'anni 82 con-
tadina — Domenico Gasparutti fu Gio.
Batta d'anni 77 pensionato — Amadio
Seravalle fu Pietro d'anni 78 agricoltore —
Lucia Florenz Zamparutti fu Gio.
Batta d'anni 61 casalinga — Giacomo
Mondini fu Angelo d'anni 47 contadino —
Maria Scapozzo fu Giorgio d'anni 78
villana — Pietro Bordiga fu Gio. Batta
d'anni 68 facchino — Ida Moro fu Gio-
vanni d'anni 18 scolara — Anna Comusi
d'anni 51 contadina — Carlo Geruzzi fu
Bario d'anni 60 fornaciato.

Totale N. 48, dai quali 8 appartenenti ad
altri Comuni.

	Venezia	80	22	25	30	37
	Bari	90	18	50	77	30
	Firenze	76	61	87	77	60
	Milano	31	2	51	81	74
	Napoli	12	65	17	78	11
	Palermo	27	80	17	1	65
	Roma	64	10	18	23	8
	Torino	35	90	44	59	88

Il cambio odierno
Roma, 10 (Stefani). — Il cambio per-
lunedì è a 100.29. Quello della setti-
mana è a 100.30.

CRONACA CITTADINA

UNA GROSSA QUESTIONE CITTADINA L'ampliamento del suburbio

La mancanza di un piano di ampliamento della nostra città nel suburbio porta inevitabilmente a questa conseguenza: che le nuove case sono sparpagliate sopra una zona molto vasta. Ed è naturale che ciò avvenga; essendo mancata l'azione del Comune per stabilire il tracciato di nuove vie in località prossime alla linea di circoscrizione, ed essendosi lasciata completamente l'apertura di nuove strade all'iniziativa di pochi privati, questi acquistarono a tal fine i terreni, laddove potevano averli a prezzo più basso, e perciò ad una certa distanza dalla periferia della città.

E così è avvenuto che negli ultimi anni venissero aperte nel suburbio non meno di una ventina di strade nuove, e sorgessero lungo le stesse numerose fabbricati all'infuori di ogni ingerenza dell'Amministrazione Comunale, la quale non è intervenuta né a stabilire il tracciato delle nuove vie, né il coordinamento delle une colle altre, né la loro larghezza, né l'altimetria.

E' certamente un fatto straordinario per i nostri tempi che il Comune non si sia curato d'intervenire, coarctando, a suo tempo, un piano completo di ampliamento, quasi che una conveniente viabilità non fosse uno dei principali interessi cittadini.

Lo sparpagliamento del caseggiato sopra un vasto territorio potrebbe certamente essere vantaggioso dal lato della pubblica salute se il Comune, fosse pronto ad assumere il regolare mantenimento delle nuove strade, provvedendo, come è suo dovere, alla formazione del pavimento, all'illuminazione ed agli usi delle acque.

Ma se queste strade sono invece lasciate in uno stato di completo abbandono, come adesso ancora si trovano, neanche la pubblica igiene può considerarsi avvantaggiata della maggior estensione, che va acquistando il suburbio, stante la mancanza di un regolare piano di ampliamento.

Ma quello che maggiormente ci preoccupa sono le conseguenze finanziarie di tale fatto; maggiore è lo sviluppo delle nuove strade e maggiori sono gli oneri, a cui dovrà sobbarcarsi il Comune per mantenerle in buono stato; e più si ritarda ad assumerle in manutenzione, e più saranno grosse le somme che il Comune dovrà, in un determinato momento, dispendere per riparare alla trascuranza del passato.

E' regola di buona amministrazione di provvedere ai bisogni della vita cittadina man mano che questi si presentano; ma se negli ultimi dieci anni molte strade sono state aperte al di là della cinta daziaria, e molti fabbricati sono sorti lungo le stesse, l'Amministrazione Comunale ben poco si è curata fin qui di tutto quanto riguarda la viabilità del suburbio.

Il maggior numero di abitanti che ivi hanno fissato la loro dimora, e le nuove case ove alloggiavano, hanno contribuito in misura non lieve nell'ultimo decennio al pagamento delle tasse incassate dal Comune; ma questi denari che ragionevolmente dovevano essere impiegati a soddisfare i più urgenti bisogni di quella parte della città, invece hanno avuto altra destinazione.

Questo stato di cose non può durare a lungo; è indispensabile che il Comune provveda ai nuovi bisogni; le spese saranno forti, appunto per il grande sviluppo delle nuove vie, che sono state tracciate da privati con vedute differenti da quelle che avrebbe dovuto avere l'Amministrazione cittadina.

Ma per evidenti ragioni di giustizia questa deve assumersi la manutenzione delle strade già aperte, concretando nello stesso tempo, senza ulterior indugio, un piano di generale sistemazione del suburbio, per impedire che questo prenda un'estensione eccessiva; il che sarebbe un vero disastro finanziario per il nostro Comune. O. Valussi

La Giunta provinciale ammina. in sede di contrazione Un ricorso elettorale respinto

La Giunta P. A. in sede di contrazione ha pubblicato ieri la decisione presa nella seduta del 3 corr. sul ricorso 27 settembre 1910 del sig. Giuseppe Dordolo contro la deliberazione 28 agosto p. p. del Consiglio comunale di Pagan di Prato relativa ad altro

ricorso contro l'elezione a consigliere del sig. G. B. Degano fu Giuseppe. La G. P. A. decise di respingere il ricorso del sig. Dordolo Giuseppe ed altri contro la eleggibilità consigliere comunale del sig. Degano Gio. Batta.

Discussione di ricorsi elettorali
Ricorso elettorale dell'avv. Galeazzi cav. Luigi Domenico e Zaghis Flaminio contro la deliberazione 28 agosto 1910 del consiglio comunale di Chions per annullamento delle operazioni elettorali amministrative.

Era presente il cav. avv. Galeazzi (uno dei ricorrenti) e per la contro parte l'avv. comm. Ignazio Renier. Relatore della causa era l'avv. Plato. 2. Ricorso di Minigher Nicolò ed altri per riparto per frazioni dei consiglieri assegnati al Comune di Sauris. Relatore del ricorso era il dott. cav. Alberti.

Le decisioni saranno pubblicate in una delle prossime adunanze.

L'arresto di due ladri

Già demmo notizia delle indagini della p. s. per scoprire gli autori dei tentativi di furto in via Gemona e dal furto al forno di Galusci Teresa in Pracchiuso.

La p. s. aveva arrestato cinque individui gravemente indiziati. Però, in seguito ad accurate indagini dell'egregio delegato Panigadi e della brava guardia scelta Fortunati, venne assodata esclusivamente la responsabilità di due: Colavitti Luigi di Ernesto d'anni 21, fornaio, abitante in via A. L. Moro N. 69, e Vecchiato Antonio d'anni 21, pure fure fornaio, abitante in via Ronchi 21.

I due predetti, erano stati visti gironzare per parecchi giorni dove dovevano essere perpetrati i furti.

Interrogati, non seppero dire in che modo avessero passato la notte dal 6 al 7 corr. in cui i furti vennero perpetrati, anzi diedero in proposito quattro o cinque versioni una più assurda dell'altra.

Per di più il Colavitti Luigi, all'atto dell'arresto, che venne eseguito dalla guardia scelta Fortunati, cercò di gettar via un portamonete contenente quasi venti lire in argento!

Malgrado questi gravissimi indizi gli arrestati si mantengono negativi. Vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

La riunione di ieri sera
per il Palazzo della Posta

Ieri sera si radunò il consiglio dell'Associazione dei Commercianti, Industriali ed Esercenti del Friuli per deliberare intorno la relazione pubblicata dalla Giunta sul costruendo palazzo delle poste.

Dopo ampia discussione, venne approvato un ordine del giorno — che pubblicheremo domani — in cui si fanno voti perchè il palazzo sorga in località Filippini in Via della Posta, attuale sede della Società Ginnastica.

Per gli orfani di operai italiani morti per infortunio sul lavoro. Il Consiglio direttivo dell'« Istituzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro » in una sua recente seduta, tenuta in Roma, ha dato incarico alla Presidenza di escogitare quei mezzi atti a rendere maggiormente diffuse, per quanto non lo siano fino ad oggi, le notizie riguardanti l'esistenza e lo scopo benefico della Istituzione, che estende i suoi benefici agli orfani di operai italiani morti per infortunio sul lavoro in tutte le provincie del Regno.

Benevolenza. La signora Angelina Drouin Seppenhofer nella ricorrenza del 4. anniversario della morte del suo consorte sig. Antonio Seppenhofer di Gorizia ha offerto L. 120: alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

— La signora Camilla Pecile Kechler nella ricorrenza del IX. anniversario della morte dell'amatissimo suo Papà sig. cav. Carlo Kechler, ha offerto L. 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Teatro Sociale. Questa sera ultima recita della compagnia drammatica Mariani Calabresi. Serata d'onore di Oreste Calabresi. Si rappresenterà: *La gerta di papà Martin*. Commedia in 3 atti di Cormon e Grange.

Bollettino meteorologico
11 dicembre. Ore 8 — Termometro: + 9,8
Minima aperto notte — 7,3 Barometro 743
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima + 12,2 Minima 9,2
Media: 10,6 Acqua caduta: 1.

(Dispacci « Stefani » della notte)

UN'ALTRA RIBELLIONE A RIO JANEIRO

Rio Janeiro 10. — Alle ore 11 55 della notte scorsa un battaglione navale si è barricato nell'isola di Dal Conans nella baia a poca distanza dalla città e si ribellò sostenute dal destroyer *Rio Rondon*.

Dopo violento cannoneggiamento cominciato alle ore 5 di stamane dalle navi da guerra contro l'isola Dal

Cobras i ribelli offrirono la resa. Alle ore 11 la calma era ristabilita.

Rio Janeiro, 10. — Le batterie terrestri cooperarono colle navi al bombardamento contro l'isola das Cobras.

Avevamo gli insorti chiesto un armistizio alle 10.30 ant. per portare via i feriti il bombardamento dell'isola Cobras cessò; ma alle undici riprese. Gli insorti non arrendonsi e tentano l'assalto. Il numero delle vittime nella isola è rilevante.

Assicuratevi che il presidente oggi al senato presenterebbe un messaggio esponente la situazione. E' probabile un congresso che autorizzi il governo a proclamare lo stato d'assedio.

Un giornale italo-turco soppresso

Costantinopoli 10. — La corte marziale a cui il consiglio dei ministri deferì il giornale *giovane turco* per suoi articoli contro l'Italia decretò la sospensione del giornale a tempo indeterminato per le pubblicazioni che potevano esercitare influenza dannosa alla politica estera del Governo.

Dott. J. Furlani, Direttore
Eleonora Knight, gerente responsabile

ERNIOSI!!

Eccovi delle Prove:

Un milione di pazienti che portano gli apparecchi di A. CLAVERIE.
L'approvazione di più di 3000 Dottori. Medici che li ordinano giornalmente ai loro ammalati;

Più di 200.000 attestati di riconoscenza ricevuti da ogni parte del mondo. Queste sono garanzie che nessun altro apparecchio potrebbe dare.

I Nuovi Apparecchi Brevettati senza molla, di A. CLAVERIE (*Faubourg Saint Martin 234, Parigi*), sono i soli che si devono adottare quando ci si vuol curare seriamente. Con essi, si può eseguire qualsiasi lavoro senza che essi si spostino mai, e senza risentire il minimo dolore; tutte le ernie sono contenute in modo perfetto; essi sono i più potenti e nello stesso tempo anche i più morbidi.

Tutti gli erniosi che desiderano sbarazzarsi della loro infermità, come pure tutte le signore che soffrono di *Discese e Deviazioni uterine*, devono dunque approfittare del passaggio in Italia del rinomato Specialista, che farà l'applicazione dei suoi incomparabili apparecchi dalle ore 9 alle 17. a: TRIESTE, Martedì 13 e Mercoledì 14 Dicembre, Hotel Delorme.

UDINE, Giovedì 15 Hotel Italia.
Cinture ventriere perfezionate « CLAVERIE » per tutti gli spostamenti degli organi nella donna (ernie ombelicali, discese e deviazioni della matrice, rene mobile ecc. ecc.)

CASA DI CURA CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cura speciale delle malattie della prostata, della vescicola, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnostici di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio, 2681-92. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (u a l p i n i s t a) sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) E INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. Manzoni e C.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero « Luser's Touristen Pflaster » non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,85.



I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

Si eseguono anche spedizioni per l'Estero

Assortimento *Torrone* al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, *Torrone*, *Mostarde* finissime di *Cremona* in vasetti, *Frutta candite*, *Marrons* e *Albicocche glaçées*, *Codognata* e *Persicata*, *Pan forte* uso Siena, *Biscotti* inglesi Carr, *The Popoff* russo e *Liddell*. Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte *Gala-Peter* e *Cacao Boon's* olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Italiane e Nazionali

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Pasticceria sempre fresca. — Si garantisce la lavorazione con burro naturale

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli
specialista

(Approvata con Decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

CASA DI SALUTE

del Dottor

METULLIO COMINOTTI

(— TOLMEZZO —)

per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanza di degenza da due e un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degnati nella Casa — Riscaldamento a termosifoni.

Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. E. CACITTI

Società Industriale Materiali da Costruzione

Anonima con sede in Venezia

(Udine) STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

Raccordo colla ferrovia

LATERIZI

Mattoni — forati — Tavelloni Hourdis
d'ogni dimensione — coppi — tegole marsigliesi

GESSO

per AGRICOLTURA E STALLI
GESSO purissimo
per CONCIMI CHIMICI

CAOLINO - SOLFATO DI CALCE per cartiere

GESSO FORMA

Uguale al rinomato tipo di Parigi
Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria

ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE
Officina Meccanica a motore elettrico

Via Zanone — Telef. 370

PESA VAGONI 30 TONNELLATE

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5 e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadera - Pesi - Misure

Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Ma papà Assenzio la costrinse a restar seduta, ed egli restò in piedi, mentre Lecoq si metteva a sedere sull'altra sedia.

Con uno sguardo quest'ultimo aveva già inventariato quella dimora e dato il suo giusto valore alla donna.

Essa era, piccola, tozza, grossa, orribilmente comune. Una foresta di rozzi capelli neri, posti troppo in basso sopra la fronte, e grandi occhi a fior di testa davano a quel suo viso qualcosa della stupida rassegnazione della bestia maltrattata.

Forse altre volte possedeva ciò che volgarmente si chiama la bellezza del diavolo; ma ora sembrava vecchia quasi

quanto sua suocera. I pensieri, le privazioni, il lavoro eccessivo, le notti vegliate, le lagrime divorate e i colpi ricevuti, avevano dato un color plumbeo alla sua carnagione, arrossati gli occhi e scavate dalle rughe profonde nelle sue tempie.

Ma da tutta quanta la sua persona esalava un profumo di candida innocenza che non si era potuta corrompere nell'ambiente ch'ella avea respirato.

Suo figlio non le somigliava affatto. Egli era pallido e infermiccio, con occhi che brillavano d'uno splendore fosforescente e capelli di quel brutto giallo che chiamasi biondo di Parigi.

— Perché, rispose Lecoq furibondo, perché...

E non volendo confessar la vera causa della sua collera, penetrò nel Corpo di guardia, dicendo che andava a vedere il prigioniero.

Rimasto solo, il capo-posto si mise a sacranquare a suo modo.

— Guardate un po' questi beniamini della Prefettura, egli fargliava, sempre gli stessi Vi fanno delle domande, rispondete, dite loro ogni cosa, e poi se si domanda qualche cosa a loro, rispondono in troncò «Niente» oppure «perchè?...» Buffoni!... Ma sono protetti, e perciò si danno importanza; non fanno guardia, non hanno divisa propria, sono liberi. Ma dove s'è cacciato costui?

Coll'occhio incollato allo sportellino che serve ai custodi per sorvegliare i prigionieri, Lecoq esaminava attentamente l'omicida.

Poteva ben domandarsi se era quello lo stesso uomo che aveva veduto alcune ore prima alla *Pepajuola*, ritto sulla soglia della porta di comunicazione, tenendo a distanza la pattuglia, con le livide tracce dell'odio dipinte sul volto, con la fronte alta, l'occhio scintillante, il labbro fremente...

Ora per tutta la persona si rivalava il più terribile abbandono, la sfiducia in se stesso, l'annichimento del pensiero, l'ebetismo, la disperazione.

Stava seduto di ricontra alla porta, sopra una grossa panca, coi gomiti appoggiati sulle ginocchia, il mento nelle mani, l'occhio fisso, il labbro pendente.

— No, mormorò Lecoq, no, quest'uomo non è ciò che sembra.

Ei lo aveva esaminato, volle parlargli, ed entrò. L'uomo alzò la testa, fissò in lui uno sguardo inespressivo, ma non disse parola.

— Ebbene!... domandò il giovine poliziotto, come va?

— Sono innocente! rispose l'uomo con voce rauca.

— Lo spero... ma ciò riguarda il giudice. Io vengo per sapere se mai avete bisogno di prendere qualche cosa...

— No!

Detta appena questa parola, l'omicida si morse le labbra.

— Come volete, aggiunse correggendosi, mangierei una crosta di pane e beverei uno sgocciolo.

(Continua)

Stava seduto di ricontra alla porta, sopra una grossa panca, coi gomiti appoggiati sulle ginocchia, il mento nelle mani, l'occhio fisso, il labbro pendente.

— No, mormorò Lecoq, no, quest'uomo non è ciò che sembra.

Ei lo aveva esaminato, volle parlargli, ed entrò. L'uomo alzò la testa, fissò in lui uno sguardo inespressivo, ma non disse parola.

— Ebbene!... domandò il giovine poliziotto, come va?

— Sono innocente! rispose l'uomo con voce rauca.

— Lo spero... ma ciò riguarda il giudice. Io vengo per sapere se mai avete bisogno di prendere qualche cosa...

— No!

Detta appena questa parola, l'omicida si morse le labbra.

— Come volete, aggiunse correggendosi, mangierei una crosta di pane e beverei uno sgocciolo.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTEZZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.18
O. 15.44 - D. 17.25 - O. 19.15 - M. 21.05
per Tolmezzo: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.18
O. 15.44 - D. 17.25 - O. 19.15 - M. 21.05
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.55 - M. 15.42
O. 17.25 - O. 19.15
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 -
13.10 - A. 17.80 - D. 20.5 - Lusso 20.32
per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 - M. 8 -
M. 13.11 - M. 15.10 - M. 16.10 - M. 17.10
per Cividale: M. 8 - A. 8.25 - M. 11.15 - A. 13.32
M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 -
D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.
19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15
che trova corrispondenza con la Carola e quello
soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.35 - D. 11.2 - O. 12.55 - O. 15.20
O. 19.42 - O. 22.25.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.45 - O. 9.32
A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.52
da Venezia-Porcia-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10
M. 17.35 - M. 19.45
da Cividale: A. 7.10 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57
M. 19.20 - M. 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.80 - M. 17.55 - M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24

12.31 - 15.7 - 19.10 - Festivo 17.15

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via Umberto I 1 - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M - Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catulle, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BERLINO, LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale? - la riga contata.

BANCA POPOLARE FRIULANA

SOCIETA' ANONIMA - Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 novembre 1910

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 262,667.45	Capitale Sociale	L. 600,000.--
Cambio valute	13,605.67	N. 6000 Azioni da L. 100)	440,000.--
Effetti scontati	5,854,192.01	Fondo di riserva	L. 1,040,000.--
Effetti per l'incasso	6,414.78	Fondo oscillazione valori	62,656.44
Valori pubblici	822,668.84	Depositi in Conto Corr.	L. 4,766,765.25
Compartecipazioni bancarie	37,526.32	a Risparmio	2,287,111.07
Conti Correnti garantiti	4,058,109.85	piccolo Risparmio	325,977.95
Anticipazioni contro depositi	45,712.90	Banche e Ditte corrispondenti	920,068.35
Riparti	353,514.70	Crediti diversi	115,507.31
Banche e Ditte corrispondenti	1,354,452.54	Azionisti conto dividendi	1,397.--
Debiti diversi	12,674.40	Assegni a pagare	18,585.71
Patrimonio Stabile	75,000.--	Fondo prev. Valori	L. 53,777.98
Fondo provvidenza impiegati Conto Valori	53,777.98	impiegati Libretti	7,856.47
	L. 9,751,314.44		L. 61,634.45
Valori di terzi in deposito		Depositi per valori in deposito	L. 9,599,581.53
a cauzione di conti corr.	L. 1,863,803.85	come in attivo	4,006,461.23
di anticipaz.	64,541.--	Uteli lordi depurati dagli	L. 145,761.01
dei funzionari	127,000.--	interessi passivi	75,084.--
liberi a custodia	1,951,316.38	Risconto esercizio prec.	920,845.01
	L. 4,006,461.23		L. 13,826,887.77
Spese d'amministrazione	L. 31,430.58		
Tasso	37,651.52		
	L. 69,112.10		
	L. 13,826,887.77		

IL SINDACO Prof. Giorgio Marchesini IL PRESIDENTE L. C. Schiavi IL DIRETTORE Omero Locatelli

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei DENTI è senza dubbio!

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni fazione contiene:

- gr. 2.500 Etere Selli
- 2.500 Clorof.
- 0.25 Tint. Op.
- 0.025 Tint. An.

Il costo di ogni fazione di questo eccellente rimedio è di lire UNA

aggiungere cent. 30 per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

L'OVATTA THERMOGENE

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre, unguenti cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'iodio, ecc. Il «THERMOGENE», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidifica l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

VANDENBROECK e Cie - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI - 46 Foro Bonaparte, Milano.

NATALE RICCO!

In verità dato l'immenso numero dei falsi cabalisti e le migliaia di reti a voi tese da essi con seducenti avvisi pieni di bugie e parole melate, credevo che il mio primo avviso inserito su questo giornale, due settimane or sono, non avesse avuto sì grandioso e lusinghiero successo: invece tutti ricordando le grandi e vere vincite date da Padre Salvatore da Cassino, il solo e vero amico del popolo, hanno fatto a gara ad acquistare il suo bollettino contenente l'unica sola quaterna ricavata da una preziosa regola di conta e che uscirà infallibilmente dall'urna di Napoli Sabato 24 Dicembre prossimo. Quello che più mi conforta, o signori, è che dott. matematici d'Italia, che come gli altri furono a parte delle grandiose vincite date per il passato da Padre Salvatore, nel fare acquisto di quest'ultimo bollettino hanno scritto ringraziandomi di averlo ricevuto subito e dichiarandomi inoltre che erano lietissimi di aver fatto tale riciccia dal perché la quaterna di conta uscirà sicuramente dall'urna di Napoli Sabato 24 Dicembre avendo essi riscontrata la sublime regola e l'hanno trovata qualche cosa di singolare, di grandioso, d'infallibile! Questo attestato che oramai eleva così in alto. Colui che per lo passato si rese sempre benemerito del mondo, toglie di mezzo qualsiasi dubbio e noi dobbiamo rallegrarci vieppiù della grandiosa scoperta dell'illustre monaco, perché ci farà fare un Natale felice incassando molti biglietti da Mille!

Signori in questi estremi momenti che ci separano dalla felice data del 24 Dicembre in cui l'urna di Napoli darà il suo favorevole verdetto in pro dell'umanità, io sento in me stesso, nella mia coscienza che si agita nel mio cuore che palpita, il dovere di ripresentarmi su questo giornale, che mi onora di un posto, e di elevare per l'ultima volta alta la mia voce: Caso mai vi fosse qualcuno che non crederà a queste sacrosante parole, se vi fossero altri, agitati dal dubbio io dico loro: Ebbene lo vedremo! Voi fra pochi giorni su questo stesso giornale leggerete la superba vincita dell'intera quaterna secca riportata da Padre Salvatore da Cassino e così ci crederete una buona volta e darete ragione al proverbio che dice: *Ogni re, o la ha la sua eccezione!* Ma no! Essendo questo un rarissimo colpo di fortuna io non voglio che il pentimento eterno resti nei cuori di pochi e quindi desidero che anche i dubbiosi, i più restii facciano acquisto del prezioso bollettino e dopo i fatti; dopo la prova palpabile della vincita della quaterna esclameranno: «Viva Padre Salvatore e da Cassino, l'unico e vero cabalista sincero».

Inviato perciò, senza indugio, al mio indirizzo «Alfredo Migliaccio Borgo S. Antonio Abate 241 Napoli» una cartolina Vaglia da lire Due e cent. quaranta e non appena che avrete ricevuto il bollettino non perdetevi un solo istante, recatevi in un banco lotto e con cinquanta mezzini cent. che giuocherete a secco sulla quaterna, avrete la dolce sorpresa d'incassare Sabato 24 Dicembre, vigilia di Natale, trenta big. letti da mille che in questi critici tempi in cui sventuratamente viviamo varranno a prolungare dieci anni della nostra vita perché meneremo una felice esistenza, senza più il doloroso pensiero del domani e delle terribili scadenze delle nostre cambiali.

Ripeto, il bollettino viene spedito in lettera chiusa e raccomandata, esso non contiene un ammasso di numeri ma solamente un'unica quaterna da giocarsi per la sola ruota di Napoli e per solo Sabato 24 Dicembre 1910. Minutale se non è così! I dilettanti del Lotto sono autorizzati a rifiutarlo lo stesso qualora non troveranno bene spiegata la regola di Conta che in ogni 230 settimane dà la vincita della quaterna secca.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni Fastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 ead. - Scatola piccola L. 1 ead.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che non sono prive.

Dal 1. novembre 1908 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque, contro assegno o verso rimessa di viglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.00
1/2 litro 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

ARGENTERIA KRUPP

Posateria e servizi da tavola in Alpaca argentata e Alpaca. Batterie da cucina di Nichel puro - Lastra e filo in Nichel, Alpaca, Paafong e Ottone.

MILANO, Stabilimento e Deposito: Piazza S. Marco, 5

NEGOZIO: Piazza Duomo, 25

Inoltre in vendita presso i migliori negozianti.

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mensa

Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutto, forestali e ornamentali	Gelsi solvatici o innestati
Arbusti ornamentali e rampicanti	Pioppi del Canada
Coniferi e sempreverdi	Fragole - Radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei

Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valeati autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi

è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

H. G. F. Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:

COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABRIS & C.